



PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Discorso del Presidente della Repubblica
Sergio Mattarella
alla cerimonia commemorativa del centenario
della nascita di Francesco Merloni

Fabriano, 17 settembre 2025

Insieme alla Presidente del Consiglio, alle altre autorità presenti, a quelle del territorio, a tutti quanti siamo qui raccolti, vorrei esprimere alla signora Merloni, ai figli, a tutti i familiari, la riconoscenza per l'opera di Francesco Merloni, che ci ha lasciato quasi un anno fa.

Celebrare i cento anni dalla sua nascita ci consente di riflettere su una testimonianza di vita significativa del nostro presente e ispiratrice del nostro futuro.

Una storia che ha riguardato, che riguarda così da vicino, Fabriano e le Marche.

Una terra, radici, da cui non ha mai voluto separarsi.

Un'esperienza che ha riguardato l'intera Italia.

L'industria, la nostra manifattura, con la sua capacità di innovazione e di competere in ambito internazionale. Il lavoro, la laboriosità italiana.

L'impegno per la comunità. La capacità di non opporre le due vocazioni, quella imprenditoriale e quella di pubblico amministratore o, peggio, di trarne profitto, per manifestare come responsabilità sociale sia un valore che permea, che deve permeare, l'iniziativa d'impresa.

Insomma un modello sociale.

Francesco Merloni - esponente della seconda generazione - è stato un imprenditore italiano di primo piano che, insieme ai fratelli Vittorio e Antonio, sulla strada del padre Aristide, ha impresso un segno importante nell'industria del Paese, nella crescita di questi territori, nello sviluppo e nella presenza dei prodotti italiani sui mercati globali.

Francesco Merloni è stato un uomo politico, convinto e appassionato, che si è riconosciuto nell'esperienza del movimento dei cattolici democratici e ha recato le proprie idee, il proprio stile, a servizio della Repubblica.

Parlamentare per sette legislature, dopo essere stato, da giovane, consigliere comunale e provinciale, svolse il compito di ministro dei Lavori pubblici tra il '92 e il '94 nei governi Amato e Ciampi. In un ambito delicatissimo e in un frangente caratterizzato dal diffondersi di inchieste giudiziarie sul settore, seppe recare, con coerenza, con rigore, con pragmatismo, un contributo rilevantissimo, con la legge sugli appalti pubblici da lui promossa. Una normativa moderna, capace di unire la necessità di un quadro di programmazione degli interventi, al controllo

della spesa pubblica nel settore, alla introduzione di principi di concorrenza. Merloni raccolse l'eredità del padre Aristide, fondatore dell'Ariston e delle Industrie Merloni, anche in politica. Aristide, come Francesco, era stato parlamentare nel partito della Democrazia cristiana.

Francesco Merloni aveva un'idea alta della democrazia, per una società capace di legare fra loro i valori della giustizia sociale e della libertà.

Scrutava il futuro, per cogliere come quei valori potessero essere confermati nelle trasformazioni in atto. Di qui la sua curiosità, l'attenzione per ciò che si muoveva nella società, promuovendo analisi e ricerche sociali per tradurle poi i risultati nella vita economica e in quella delle istituzioni, incontrando su questo terreno Beniamino Andreatta, Romano Prodi, Giuseppe De Rita, con i quali condivise parti importanti del suo percorso. Arel – le cui stanze ho personalmente tante volte frequentato - divenne uno dei luoghi del confronto e della ricerca. Uno stile che Francesco Merloni ha portato anche alla Fondazione Aristide Merloni.

La visione di Francesco Merloni, che ha fatto del Gruppo Ariston un'azienda multinazionale – come abbiamo sentito - con marchi noti in tutto il mondo, e con fabbriche in numerosi Paesi, è esemplare di un modello d'impresa moderna lontana da logiche protezionistiche e di concentrazione, che ha saputo fare di Fabriano un archetipo. “Globalizzazione senza taylorismo”

Frances
Merlo





Il Presidente Mattarella con Paolo Merloni, Presidente Esecutivo di Ariston Group, in occasione della cerimonia commemorativa del centenario della nascita di Francesco Merloni

rivendicava. Il tema dello sviluppo delle aree interne è nel Dna della famiglia Merloni sin dal fondatore Aristide. Tornato dal Piemonte per dar vita a un'azienda che produceva bilance e, nel secondo dopoguerra, impegnato sul fronte della modernizzazione dei consumi con la diffusione degli elettrodomestici - uno degli aspetti del benessere italiano degli anni '60 e '70 - seppe portare sviluppo in aree alla periferia delle direttrici di crescita.

Il Gruppo Ariston di Francesco Merloni è la conferma che competitività non è sinonimo di desertificazione industriale e non impone delocalizzazione. Al contrario, la dimensione locale, con i saperi, con le persone che l'accompagnano - questo vale per molte aree interne dove operano industrie di eccellenza - è una delle componenti del successo.

Il “quarto capitalismo”, come lo chiamava Francesco Merloni facendo propria una definizione degli economisti.

Naturalmente, il coraggio delle imprese deve essere accompagnato dalla consapevolezza delle istituzioni di non consentire la rarefazione dei servizi di trasporto, di istruzione, di salute, di reti digitali, senza i quali, le famiglie - e le imprese - non possono vivere.

Sono tempi di sfida, vale per il made in Italy e, naturalmente, vale ovunque per l'economia. Le crisi inducono trasformazioni che includono gli apparati industriali. E richiedono visione e coraggio. Anche nell'industria occorre saper guardare avanti e non indietro.

“Posso dire – sono parole di Merloni, non mie – che, a conclusione di ciascuna crisi, sono emersi coloro che avevano saputo prepararsi alla ripresa successiva, prevedendo gli orientamenti del mercato, gli sviluppi della tecnologia, con il coraggio di scommettere sul futuro”.

È un’eredità fertile e impegnativa quella di Francesco Merloni.

Le sue idee, le sue opere, parlano per lui.

Protagonisti, con lui, sono stati – come abbiamo poc’anzi ascoltato - la sua famiglia, i suoi collaboratori nell’impresa, la Fondazione, le comunità di Fabriano e dei centri vicini, delle Marche.

Un’eredità che li impegna a preservare e sviluppare quanto è stato costruito, come abbiamo appena ascoltato; la perizia, le competenze, l’afflato sociale che l’hanno accompagnato.

Un vissuto prezioso che contrassegna un consorzio civile e che rappresenta un messaggio che indica un percorso da seguire.

*A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione
della Presidenza della Repubblica*

Gli interventi del Presidente della Repubblica possono essere scaricati dal link
<http://www.quirinale.it/page/ebookapp>

*Stampato presso il Laboratorio Fotografico
del Centro Comunicazioni Difesa
dell'Ufficio Affari Militari
della Presidenza della Repubblica*